

GALILEO

Rivista di informazione, attualità e cultura degli Ingegneri di Padova

Fondata nel 1989

Direttore responsabile

ENZO SIVIERO

www.collegioingegneripadova.it

duecentocinquantuno

In copertina: Rendering d'inserimento nel contesto e nei rapporti visivi con le mura rinascimentali delle volumetrie schematiche del progetto definitivo di Nuova pediatria, eseguiti nel 2021 con altezze e dimensioni reali, dedotte dal progetto presentato ai VV.F. nella Conferenza dei Servizi del 21 agosto 2020

Direttore responsabile Enzo Siviero • **Condirettore** Giuliano Marelle • **Vicedirettori** Pierantonio Barizza, Michele Culatti • **Editore** Collegio degli Ingegneri della Provincia di Padova, Piazza G. Salvemini 2, 35131 Padova, tel-fax 0498756160, e-mail segreteria@collegioingegneripadova.it, www.collegioingegneripadova.it, P.IVA: 01507860284. **Presidente** Jessica Khoury • **Stampa** Berchet. Ingegneria di stampa - Padova- Via Scrovegni, 27 - 35131 • La rivista è pubblicata on-line nel sito: www.collegioingegneripadova.it • **AutORIZZAZIONE** Tribunale di Padova n. 1118 del 15 marzo 1989 • **Comitato di redazione** Adriano Bisello, Alessia Mangialardo, Valentina Antonucci, Rubina Canesi • **Corrispondente da Roma** Patrizia Bernadette Berardi • **Avvertenze** La Direzione non si assume alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate. Gli articoli firmati esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano in alcun modo né l'editore né la redazione • **Tutela della privacy** i nominativi inseriti nella nostra mailing list sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre comunicazioni e non sarà ceduto ad altri in virtù del nuovo regolamento UE sulla Privacy N. 2016/679. Qualora non si desideri ricevere in futuro altre informazioni, si può far richiesta all'editore, Collegio degli Ingegneri di Padova, scrivendo a: segreteria@collegioingegneripadova.it

• Norme generali e informazioni per gli autori: Galileo pubblica articoli di ingegneria, architettura, legislazione e normativa tecnica, attualità, redazionali promozionali • Rivista scientifica ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale per le aree CUN 08 e 11. Referenti Aree CUN Francesca Sciarretta (Area 08), Marco Teti (Area 10), Enrico Landoni e Martina Pantarotto (Area 11), Carlo Alberto Giusti (Area 12)

• **Note autori:** i testi degli articoli forniti in formato digitale non impaginato e privi di immagini devono contenere: titolo dell'articolo; sottotitolo; abstract sintetico; nome e cognome dell'autore/i; titoli accademici/carica/ruolo/affiliazione e eventuale breve Curriculum professionale dell'autore/i (max 60 parole); note a piè di pagina; indicazione nel testo della posizione dell'immagine; bibliografia (eventuale). Didascalie delle immagini in formato digitale con file separato. Per gli articoli il numero orientativo di battute (compresi gli spazi) è circa 15.000 ma può essere concordato. Le immagini, numerate, vanno fornite in file singoli separati dal testo in .jpg con definizione 300 dpi con base 21 cm; non coperte da Copyright, con libera licenza o diversamente, accompagnate da liberatoria e in ogni caso con citazione della fonte. **Trasmissione:** gli articoli vanno trasmessi michele_culatti@fastwebnet.it e a enzo.siviero@esap.it e se il materiale supera i 10MB si chiede di trasmetterlo agli stessi indirizzi con strumenti di trasmissione telematica che consentano il download di file di grandi dimensioni. Le bozze di stampa vanno confermate entro tre giorni dall'invio.

L'approvazione per la stampa spetta al Direttore che si riserva la facoltà di modificare il testo nella forma per uniformarlo alle caratteristiche e agli scopi della Rivista dandone informazione all'Autore. La proprietà letteraria e la responsabilità sono dell'Autore. Gli articoli accettati sono pubblicati gratuitamente.

• Iscrizione annuale al Collegio, aperta anche ai non ingegneri: 10,00 € per gli studenti di Ingegneria, 20,00 € per i colleghi fino a 35 anni di età e 35,00 € per tutti gli altri. Il pagamento può essere effettuato con bonifico sul c/c IBAN IT86J0760112100 000010766350 o in contanti in segreteria. •

Contenuti

Editoriale

Un mio pensiero a margine del libro di Giuseppe Zaccaria "Lasciare un'impronta"

Enzo Siviero

6

L'impronta di Giuseppe Zaccaria

Ivo Rossi

7

La città postpandemica

Qualche riflessione

Giuseppe Zaccaria

8

Discorrendo di Padova

Paolo Giarretta

11

Giustiniano, San Lazzaro, Nuova Pediatria e Parco delle Mura esteso al territorio

Lettera aperta al Presidente della Regione Veneto, al Sindaco di Padova e al Rettore dell'Università degli Studi di Padova

Padova, 18 marzo 2021

Vittorio Spigai

15

Pediatria: la maledizione della cinta muraria

cinquecentesca

pronta a essere sacrificata

Ivo Rossi

23

Recensione di Enzo Siviero

"Microcosmo Sicilia"

di Salvo Guglielmino

24

Ricordo del "magnifico"

Marcello Cresti

Camillo Bianchi

26

L'ex Macello di via Cornaro a Padova

Il restauro magistrale della

Sala di macellazione

e la sua vocazione multifunzionale

Vittorio Dal Piaz

27

Giustiniano, San Lazzaro, Nuova Pediatria e Parco delle Mura esteso al territorio

Lettera aperta al Presidente della Regione Veneto, al Sindaco di Padova e al Rettore dell'Università degli Studi di Padova Padova, 18 marzo 2021

Vittorio Spigai

Leggiamo negli ultimi giorni, pubblicato sui quotidiani, il programma e lo "studio di prefattibilità" del nuovo polo ospedaliero di San Lazzaro. L'area è disponibile, la viabilità già predisposta compresi i raccordi con la tangenziale, un grande parcheggio già esistente, i sondaggi eseguiti. E' prevista anche una stazione ferroviaria.

Ce ne rallegriamo, condividendo appieno la lungimiranza e la convenienza della soluzione dei due Poli, come concordata ed efficacemente raggiunta tra Regione e Comune, dopo anni di discussioni.

Peraltro continuiamo a vedere confermata l'intenzione di costruire - nonostante il parere contrario, da oltre tre anni reso pubblico (a mezzo di convegni, comunicati e di tutti i possibili canali di civile partecipazione) da parte di numerosi e ben noti Enti, Associazioni e gruppi cittadini - l'inammissibile e devastante volume di Nuova pediatria, situato nel Giustiniano, all'interno delle mura rinascimentali della città e a pochi metri dal bastione Cornaro del Sanmicheli.

Ciò mentre, in evidente contraddizione, si affermerebbe di voler realizzare, anche nel Giustiniano medesimo, la continuazione del Parco delle Mura e delle Acque: 11 km di aree verdi e di canali, collegate tra loro da un percorso continuo fruibile in permanenza. Sistema ecologico inedito, di enorme potenzialità ambientale, che connette la città al territorio; cintura verde al servizio dei cittadini e visitatori, parco turistico-archeologico, nuova cornice della città - da anni nei programmi dell'Amministrazione.¹

Essendo il Parco (che collegherebbe tra loro altri parchi cittadini a partire dal Basso Isonzo-Bassanello, il giardino-roseto con vista incantevole su S. Giustina, l'Orto Botanico, il Treves dello Jappelli, l'ex Macello del Peretti e le golene di S. Massimo, il nuovo parco d'Europa, i Giardini dell'Arena e il parco Tito Livio, il giardino della Rotonda, i parchi all'esterno dei bastioni Moro e all'Impossibile, le golene e le rive attrezzate da porta Saracinesca all'Alicorno, per tornare al parco Margherita Hack al Bassanello) in parte già in funzione o finanziato o con cantieri appena inaugurati e in corso. Restauri completi, salvo brevi segmenti tra le case, per tutto l'importante percorso tra il torrione Alicorno, il torrione di S. Giustina e la Porta Pontecorvo (circa 2 km); poi, a seguire, dal Castelnuovo all'ex piazzale Boschetti-Eremitani sino a Porta Codalunga e al torrione della Gatta, sino all'Impossibile (altri 4 km) e per lunghi tratti tra l'Impossibile, Porta Saracinesca e l'Alicorno (altri 3 km).

Ma con la lunga interruzione - di circa 2km - da Pontecorvo

all'ex Macello Peretti, appunto in corrispondenza del Giustiniano e del grande bastione Cornaro, uno di dei più importanti e originali dell'architettura militare del '500.

Come a molti cittadini non è dato di sapere a causa dello stato d'abbandono e del frazionamento in decine di segmenti interclusi, separati e recintati - oggi le mura rinascimentali, nella quasi totalità, sono ancora consistenti e ben conservate. Ma purtroppo - nonostante i numerosi restauri eseguiti - rimangono ancora divise in pezzi non collegati tra loro, seminascode e trasandate per lunghi tratti e prive di un piano di manutenzione e gestione. Ciò si verifica in particolare nel perimetro del Giustiniano.

Se, come previsto, si continuerà nella graduale realizzazione del Parco, si potrà ottenere infine di far riacquistare al centro storico di Padova la sua immagine rinascimentale, ancora integra sino agli inizi del '900 grazie all'antica saggezza della città e alla solidità costruttiva delle mura. Cambiando radicalmente l'odierno impresentabile aspetto del nucleo antico e portando Padova nel novero dei più grandi, insigni e meglio conservati centri storici d'Italia. Ciò che, dobbiamo ammettere, oggi non è.

Per questi motivi, sembra incredibile che, dopo tanti sforzi per realizzare il Parco, in un'Italia che è all'avanguardia nella tutela del suo patrimonio e in una città di cultura millenaria come Padova, con le mura rinascimentali più importanti d'Europa legate alle vicende della Serenissima e a una rete di fiumi e canali storici unica al mondo, si possa compromettere il parco naturale, archeologico e monumentale delle Mura stesse e dei suoi corsi d'acqua millenari, costruendovi sopra un volume fuori scala lungo quasi 100 metri e alto 40!²

Tale è infatti l'impatto volumetrico del previsto edificio per la Nuova pediatria che si vorrebbe a breve mandare in appalto nei prossimi mesi, a pochi metri alle mura. (vedi figg. 8-9-10-11)

² Quaranta metri di altezza corrispondono a oltre 13 piani di normale edilizia e l'affronto al centro storico alle mura e sarebbe irreparabile, ripetendo i noti sfregi degli anni '60. **In chiusura di questo scritto**, si mostrano alcuni fotomontaggi con le misure effettive, più realistici del vero impatto rispetto alle prospettive poco corrispondenti al reale, con camuffamenti di alberi secolari, pubblicati sui giornali dal 2018 ad oggi. Le misure dei fotomontaggi volumetrici allegati sono quelle dedotte dal progetto presentato ai VV.F. nell'ultima Conferenza dei Servizi decisoria del 21 agosto 2020.

¹ Vedi i recenti articoli in *Galileo* n.242, gennaio 2020: M. Marzola, *Parco delle Mura e Nuova pediatria il progetto del parco nel Giustiniano* (Proposte Comitato Mura di Padova - Settembre 2017) e V. Spigai, *Per Padova e il suo hinterland: il Parco delle Mura e delle Acque 2016-2019, dopo tre anni di dibattito, si chiede un progetto unitario per il Giustiniano*.

Ma, oltre a tutto ciò - essendo l'alternativa, la vasta area di San Lazzaro (ad est della città) già urbanizzata, con i sondaggi ultimati e la progettazione imminente - continua a non sussistere alcuna credibile giustificazione per il mantenimento del nuovo blocco di Pediatria all'interno e quasi sopra le mura, a pochi metri dal Cornaro, ancora pressoché integro.

Che prezzo ha, non solo culturale ma anche di benessere, d'incremento del verde e della qualità dell'ambiente cittadino - oltre che economico-turistico - distruggere l'immagine di mezzo centro storico e del Santo e, in modo irrimediabile, compromettere paesaggisticamente il Parco delle Mura?

Perché, all'esatto contrario, non si coglie l'occasione della ristrutturazione del Giustiniano per rimediare ai ciechi misfatti del passato³ e riportare in luce il canale di S. Massimo, il ramo sud del Bacchiglione-Rocajette, il corso d'acqua più antico e importante della città, barbaramente interrato alla fine degli anni '60, che è ancora vitale e scorre sotto la strada centrale delle cliniche?

Anche recentemente l'ex Sindaco Gottardo, ma prima di lui gli ex Sindaci Zanonato e Rossi, che sicuramente ben conoscono e amano la nostra città, con ragionevolezza hanno proposto di spostare il progetto del nuovo blocco pediatrico nel polo di San Lazzaro. La vasta area è meno costretta nel centro, facilmente accessibile anche per i genitori e le ambulanze, con spazi verdi e parcheggi. Al San Lazzaro il cantiere sarà certamente più economico e celere che nel Giustiniano, dove l'area è **già oggi completante satura** e con **viabilità** vicina al collasso, con l'aggravante che le attuali cliniche, durante i due e più anni di cantiere che sarebbero previsti per la Nuova pediatria, dovranno continuare a funzionare.

A tal proposito, se il motivo della perseveranza nella localizzazione dell'inaudito blocco fuori scala di Nuova pediatria nel Giustiniano fosse di continuare a utilizzare provvisoriamente le tre adiacenti palazzine (le attuali Clinica Ostetrica + Ostetricia-Ginecologia + Pediatria Calabi), è evidente che esse potrebbero essere celermente ricostruite ex novo, con ben maggiori prestazioni rispetto alle attuali obsolete palazzine, contestualmente al nuovo blocco, così come progettato - in un lotto del settore est di San Lazzaro. In parte di quella grande area che, sempre nelle planimetrie pubblicate recentemente dai quotidiani, risulta indicata a disposizione come "AREA PER FUTURI SVILUPPI".

Sui giornali si afferma anche che vi sono fondi residui di 11.315.000 € "avanzati"⁴ dal finanziamento della Nuova pediatria. Potrebbero essere usati allo scopo,

³ Come è noto negli anni '60, essendo sindaco Cesare Crescente dal 1947 al 1970 e contro la volontà di Piccinato, furono costruiti il Policlino e il Monoblocco, alti 12-13 piani. Considerati da tutti come un oltraggio alla città, pur essendo situati all'esterno delle mura. Oggi - se non si corregge, oppure si trasferisce - il progetto di Nuova pediatria, si rischia di ripetere il medesimo errore. Con l'aggravante, rispetto agli anni '70, che l'edificio è **situato all'interno delle mura** e che, in oltre cinquant'anni di dibattito sul patrimonio culturale, in Italia e nel mondo intero vi sono ben maggiori consapevolezza e consenso riguardo alla tutela e alla valorizzazione delle memorie e del paesaggio, rientrando appieno questi valori in un concetto esteso di *sostenibilità*.

⁴ *Il Mattino di Padova*, articolo di S. Zanetti, 3.20.2021.

ottenendo così una sistemazione definitiva e permanente della nuova Casa della mamma e del bambino, a San Lazzaro, non separata dal nuovo polo per la ricerca.

Così da non rinviare *sine die* la questione e, soprattutto, evitando il congestionamento totale dell'odierno comprensorio delle Cliniche, come avverrà conseguentemente alla costruzione del macroscopico nuovo blocco, rimanendo per anni il resto com'è, vecchio e congestionato.

Si eviterebbero altresì le ingenti spese - probabilmente superiori alla costruzione *ex novo* - per adeguare in un secondo tempo le attuali palazzine del Giustiniano ai nuovi usi, ben sapendo che - tranne il Calabi, vincolato - dovranno essere infine demolite e sostituite.

I vantaggi nel costruire la Casa della mamma e del bambino nel nuovo polo ospedaliero di San Lazzaro

Ricapitolando e più in dettaglio, se il progetto di Pediatria fosse trasferito a PD Est- San Lazzaro, oltre ai benefici urbanistici e ambientali di cui sopra, si avrebbero i seguenti vantaggi di costi e anche di tempi:

- recupero al 95% della progettazione in corso;
- nessuna necessità di sondaggi archeologici (mentre è certa la necropoli nell'area delle cliniche, con i conseguenti ritardi);
- sondaggi geotecnici ed ecologici già eseguiti;
- come sopra detto, evitare un enorme cantiere in una situazione già congestionata oggi - dove, e non sempre, solamente medici e dirigenti riescono a trovare posteggio. Con tutti i disagi, difficoltà, rallentamenti e costi che ne deriverebbero (si pensi solo al transito dei materiali di scavo e delle betoniere tra le attuali cliniche; le polveri e i rumori, le misure di sicurezza, etc.);
- maggiore facilità di progettazione per l'imponente rete dei sottoservizi/impianti, evitando quasi certe e onerose varianti in corso d'opera e senza le interferenze e le incognite della rete esistente nel Giustiniano, già caotica e in parte obsoleta, che comunque dovrebbe continuare a funzionare al 100% durante i due anni di cantiere;
- viabilità già esistente, ben collegata alla tangenziale e a parcheggio già attivo, peraltro inutilizzato;
- verde già esistente con recente manutenzione;
- non produrre un aggravio di traffico pesante e altamente inquinante su via Giustiniani, non rischiare gravi problemi ulteriori per le ambulanze⁵, etc.

Ipotesi alternative per l'area cliniche nel Giustiniano, ipotizzando la liberazione delle Mura e il graduale trasferimento a San Lazzaro delle cliniche esistenti, dell'obitorio e annessi

Nell'area cliniche, evitando il paventato "buco nero", al posto dell'ex sede di pneumologia demolita nel 2020, ma con altezze contenute in 4-5 piani e salvando quindi l'immagine di Mura e Centro storico e riaprendo il canale di S. Massimo, potrebbero essere realizzate:

- altre strutture ospedaliere-assistenziali d'immediato accesso ai cittadini (strutture di assistenza supporto agli anziani o ad altre fasce sociali protette, alle attività paramediche e didattiche, un centro-servizi per informazione, sostegno e ospitalità dei parenti, etc.).

⁵ A Firenze, dopo lungo dibattito, nel 2007 l'Ospedale pediatrico Meyer fu infine decentrato in collina, anche a causa dell'accorata presa di posizione del personale delle ambulanze che si rifiutarono di continuare ad assistere impotenti "alla morte di bambini nelle ambulanze", bloccate a causa dei problemi di traffico in centro.

- Oppure, in alternativa:
- un contenitore multifunzionale per consentire l'avvicendamento dei reparti nel corso della prevista ristrutturazione del Giustiniano e del monoblocco. Il contenitore, in una logica di flessibilità, potrebbe nel contempo costituire anche una struttura disponibile per le emergenze tipo Covid 19, pur troppo probabili negli anni futuri;
- strutture universitarie o di supporto agli studenti (disposte lungo il Parco delle Mura e il corso del canale di S.Massimo, da riaprirsi – gravitanti attorno al Parco e la sua prosecuzione nell'ex macello Peretti e la gola di S Massimo, collegato al Piovego del Portello e alle aree universitarie già esistenti, che del Parco - dal Portello al Selvatico - già oggi fruiscono intensamente;
- una sede unificata e definitiva per Azienda 0.

Infine, nell'edificio "palazzina Calabi" - che, situato davanti al Cornaro⁶, in uno dei punti più interessanti del Parco

delle Mura⁷, è vincolato e ha al suo ingresso un grande e importante mosaico di Gino Severini - potrebbe essere realizzata, in alternativa agli studi per primari e medici di Pediatria (come attualmente sarebbe previsto, con evidente privilegio), un importante *hub* per la visita al parco, per i cittadini e gli itinerari turistici con provenienza da Strà-Riviera del Brenta-Venezia e dal corso inferiore del Bacchiglione-Roncajette-Ponte S. Nicolò. In una visione finalmente strategica e complessiva del Parco a livello cittadino e territoriale (fig.1 - Hub n.4).

6 Nell'accordo tra Regione e Comune che nel 2019 ha sancito il doppio polo ospedaliero, è previsto che il Cornaro - sul quale a partire dagli inizi del '900 è stato costruito l'attuale edificio di Neurologia, con centrali e impianti nelle pregevoli sale voltate sotterranee del bastione - venga infine liberato e restaurato.

7 La Soprintendenza sembra oggi orientata a confermare il vincolo. Vista l'ubicazione scorretta, davanti al Cornaro, sarebbe preferibile demolire l'edificio, salvando il mosaico. Se la palazzina deve essere conservata, che almeno abbia una destinazione consona e funzionale all'istituzione e alla gestione del Parco.

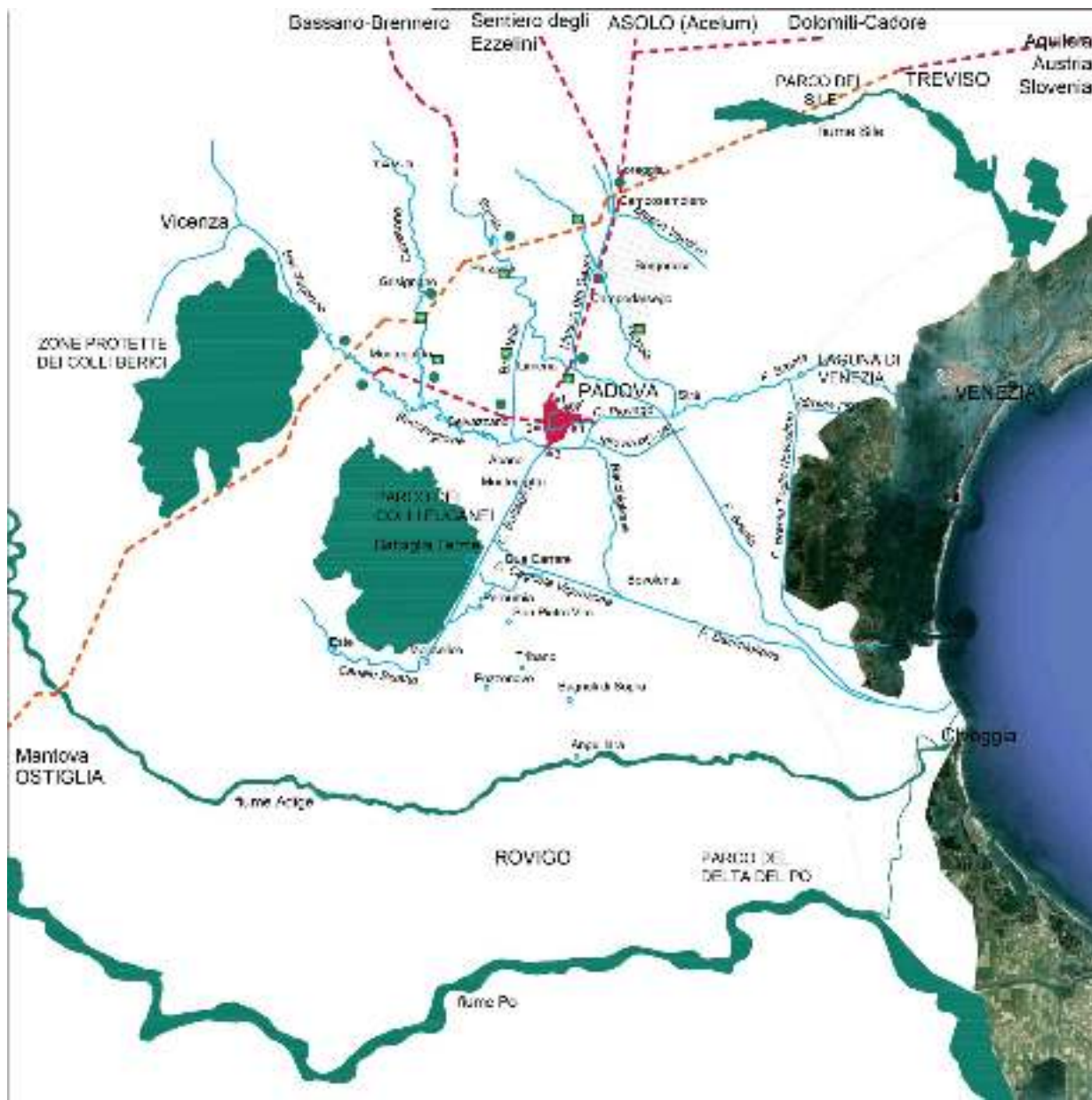


Fig.1 – Il parco delle mura nelle sue estensioni ai parchi fluviali e percorsi del turismo lento del Veneto centrale.

Questo punto d'informazione e servizio sarebbe complementare:

- a un punto d'informazione/orientamento principale (**fig.1 - Punto d'informazione n.0**) nelle strutture previste nel parco Tito Livio, porta alla città per gli arrivi da Stazione e autolinee;
- a un primo hub (**fig.1 - Hub n.1**), da realizzarsi nella vasta area del bastione Impossibile o ai Moro I e II, da considerare anche in relazione al percorso lungo le mura tra ex Caserma Piave e alle future funzionalità della Prandina, per il settore ovest e nord del percorso, con provenienze da Arcella-Pontevigodarzere-Camposampiero-ciclabileTreviso-Ostiglia e rete degli itinerari ciclabili lungo Muson e Brenta per le provenienze provinciali da nord e, in prospettiva, del turismo dolce regionale da Bassano e dal Trentino;
- a un secondo (**fig.1 - Hub n.2**), in corrispondenza dell'ingresso in città dell'antica via Pelosa, in corrispondenza di S. Prosdocimo e la Prandina,

per gli arrivi/partenze da/per Caselle, S. Antonio, Montegalda e i percorsi ciclo-turistici della Riviera Berica, del Vicentino e, nuovamente, ciclabile Treviso-Ostiglia.

- all'hub in programma nell'attuale sede dismessa ex scuola Madonna di Lourdes (**fig.1 - Hub n.3**), collegato al Bassanello e al Parco Isonzo per il percorso sud-ovest del Parco delle Mura, con provenienza Bacchiglione-Brentelle-Selvazzano, Colli Berici e, verso Sud, Canale Battaglia, comprensorio termale-alberghiero Euganeo, Monselice ed Este;

Nei cinque punti sopra descritti, oltre che strutture per l'informazione, assistenza, biglietterie e servizi turistici, attracchi per le viste su natanti ai canali, potrebbe essere allestito un *Museo delle Mura e della Città*, distinto per i diversi settori del percorso lungo/sopra le mura, rendendo pubblico l'enorme e ricchissimo patrimonio documentario e iconografico - di rilevanza e interesse internazionale - già in possesso del Comune e già noto, essendo stato esposto nella memorabile mostra "Padova è le sue Mura" nel 2014 e oggetto delle stazioni - già sperimentate - del *Museo Multimediale delle Mura (MMM)*, negli scorsi anni e come pre-



Fig.2 – Il Parco delle Mura e delle Acque con il punto d'ingresso/informazione principale (0 - Nel Parco Tito Livio-ex Boschetti) e gli altri 4 hub: (1- Bastioni Moro e Impossibile, per arrivi/partenze da Nord; 2 - S.Prosdocimo da Ovest; 3 - Bassanello-Parco Isonzo da Sud-Ovest e 4 - Cornaro-Palazzina Calabi da Sud-Est).

viste in futuro (figg. 3-4).⁸

Nei tre *hub* sarebbero inoltre dislocati i punti d'informazione-partenza-ristoro per le visite guidate relative ai sette settori d'interesse-fruizione del Parco, riassunti nella fig.5.

Le visite, affidate a guide con competenza nei diversi settori (storico-architettonico-archeologico, naturalistico-didattico, escursionistico, etc.) si effettuerebbero lungo percorsi superiori delle mura, ove possibile, realizzando una sorta di *high-line*⁹ con sovrappassi sopra le brecce, che permetta itinerari inediti, con vista dall'alto della città. In alcuni tratti - mettendo a punto adeguati sistemi di sicurezza - i visitatori, potrebbero essere accompagnati in percorsi-avventura analoghi a quelli realizzati, per esempio, sulle mura di Marostica, e in percorsi speleologici "di scoperta" al vasto mondo sotterraneo dei bastioni, come nelle visite già in varie occasioni effettuate in collaborazione tra il Comitato Mura e il Gruppo Speleologico Padovano del CAI. In altri tratti degli 11 km, i cittadini e i visitatori potrebbero essere accompagnati in giri in bicicletta o sulle barche tradizionali messe a disposizione dalle Associazioni remiere da decenni attive in città o da battelli turistici, anch'essi già operanti nei canali maggiori.



Fig.5 - Dal ciclo di conferenze, in Municipio - Sala Anziani, *Il Parco delle Mura e delle Acque di Padova e del Veneto centrale - una proposta di turismo sostenibile per Padova e il suo territorio*, organizzato dal Comitato Mura e altre Associazioni nel marzo e aprile 2019: i sette tipi di fruizione del Parco

8 La Mostra e il MMM, due importanti iniziative promosse - con lungo impegno volontario - dall'Associazione Comitato Mura, parzialmente finanziate dal Comune e con la collaborazione, per il MMM, del Liceo Artistico Selvatico.

9 La continuità del periplo lungo gli 11 km di mura è un fattore importante. La continuità del percorso di fruizione e di visita appare come il modo più efficace per superare l'attuale frammentazione dei diversi tratti del Parco. Pezzi e fazzoletti recintati che con tenace miopia oggi continuano a sussistere, anche nei tratti di proprietà pubblica recentemente restaurati. Inoltre il percorso continuo - soprattutto se in quota - offre ai cittadini e ai visitatori una *high-line* di grande ricchezza, sia come vedute della città sia come esperienza escursionistica, didattica, etc. e consente di assicurare la sorveglianza e facilitare la manutenzione nel tempo.



Fig.3 - Copertina del Catalogo della Mostra "Padova è le sue Mura", Musei Civici agli Eremitani, 28 marzo - 20 luglio 2014, dedicata ai cinquecento anni delle mura di Padova, organizzata dal Settore Musei e Biblioteche del Comune e dal Comitato Mura di Padova



Fig.4 - Manifesto per la prima versione sperimentale del MMM, nel 2017; con stazioni a Porta Savonarola e golena di S. Massimo.

Alla luce di una visione urbanistica più lungimirante – anche a livello metropolitano - del ruolo del Giustiniano nelle prospettive sopra esposte, che concernono la città ma anche il suo rapporto con il sistema dei fiumi e dei canali storici del territorio da cui Padova e i comuni limitrofi prendono origine, è del tutto evidente che costruirvi un edificio alto 14 piani e dall’impatto devastante come Nuova pediatria sarebbe un errore imperdonabile.

Il nuovo polo di San Lazzaro

Per il nuovo polo di San Lazzaro sta per iniziare la progettazione?

Nello “studio di prefattibilità” recentemente pubbli-

cato sui quotidiani e di cui si accennava all’inizio (fig.6), vi è una cospicua parte di superficie che viene indicata come AREA PER FUTURI SVILUPPI. Si dispone dunque un margine di manovra e la progettazione che andrà prossimamente in gara potrà apportare variazioni e miglioramenti.

Si vuole veramente dare precedenza all’*Ospedale della mamma e del bambino*?

Per un ambiente più favorevole ai bambini, vi sono varie localizzazioni ottimali nell’area di San Lazzaro: ben esposte a sud, lontane dal traffico e con la possibilità di realizzare un parco di dimensioni appropriate. Nella fig.7 ne indichiamo due, a titolo di esempio; ma altre articolazioni/complementarità ben più ricche potrebbero essere sviluppate nelle fasi successive di progettazione.



fig.6 - Il nuovo polo ospedaliero di San Lazzaro, nell’ultima versione pubblicata da *Il Mattino di Padova* il 2.3.2021



fig.7 - Il comprensorio destinato al nuovo polo ospedaliero di San Lazzaro, con indicazione dei parcheggi (il P1 è già in funzione, deserto) e di due possibili ubicazioni del volume principale di Nuova pediatria (1 e 2, in rosso, dimensioni reali del progetto definitivo in itinere), con due possibili rispettive aree verdi alberate, ridossate ed esposte a sud, di cui la prima esistente.

Conclusioni

I motivi per questa incredibile e testarda intenzione nel voler a tutti i costi costruire l'enorme blocco fuori scala di Pediatria nel Giustiniano (figg. 8-9-10-11) – ripetendo i noti errori del passato e compromettendo irreversibilmente il centro storico e l'idea del Parco della Mura nel settore est, uno dei meglio conservati – sembrano essere originati da scopi che non è dato di comprendere. Scopì che nulla hanno a vedere né con la salute dei bambini, né tantomeno con le prospettive di una nuova Padova che divenga sempre più città di salute, scienza, arte e cultura, al centro di un comprensorio metropolitano più vasto, tenuto come riferimento.

Nell'interesse di Padova e dei suoi cittadini, *ma anche dei piccoli malati, delle loro mamme e dei medici*, che si trasferisca nel modo definitivo e più efficiente il progetto di Nuova pediatria a S. Lazzaro.

Siamo ancora in tempo!



Fig.8 - Immagine realistica dei volumi del blocco di Nuova pediatria, che si vorrebbe costruire all'interno della mura rinascimentali, in pieno centro storico, ubicato sopra il percorso interno, in quota, lungo le mura. In primo piano a destra, il bastione Cornaro del Sanmicheli, con il sovrastante edificio di Neurologia (prevista la demolizione) e - a sinistra, davanti alle mura - la palazzina Calabi. (volumetria schematica ma con altezze e dimensioni reali, dedotte dal progetto presentato ai VV.F. nella Conferenza dei Servizi del 21 agosto 2020)



Fig.9 – Il previsto blocco di Nuova pediatria, in evidente fuori scala, dall'interno del centro storico, a meno di 700 m dalle cupole del Santo (nello sfondo, a sinistra; in linea visiva diretta con il nuovo blocco)



Fig.10 – Il nuovo bocco visto dal percorso lungo le mura, con provenienza da Ovest (volumetria schematica ma esatta, nelle misure approvate nella Conferenza dei Servizi del 21 agosto 2020). A destra, le mura e la sagoma del Cornaro



fig.11 – Veduta da Est, a sinistra il bastione Cornaro del Sanmicheli.

Note sulle illustrazioni

- **figg.1-2** - Tratte dalla proposta il “Parco delle Mura e delle Acque nel contesto dell’Agriparco fluviale naturalistico del Veneto centrale” che ha ricevuto la “menzione speciale” al termine del Forum internazionale e premio Eco Tech Green indetto da Paysage in occasione di Flomart 2018. Il progetto presentato dal Comitato Mura di Padova vede partner il Comune di Padova, che l’ha sostenuto nell’ambito di *Urban Green Belts* (progetto europeo vinto dell’Assessorato all’Ambiente, sulla mappatura del verde urbano) e il *Master Beam (Building Environmental and Assessment Modeling)* dello IUAV e inserisce il Parco delle Mura e della Acque all’interno di un più ampio quadro, quello dell’Agriparco Fluviale Naturalistico del Veneto Centrale. Motivo della menzione: “Per il valore sociale strategico del progetto nato da un’azione partecipativa di cittadinanza attiva che, partendo dalla realizzazione dell’anello verde delle acque e del parco delle mura rinascimentali, arriverebbe a congiungersi con il sistema di infrastrutture verdi e percorsi fluviali presenti negli altri comuni del Veneto centrale e perché sarebbe l’inizio di un grande progetto di rigenerazione urbana di cui questa città ha bisogno”.
- Nel presente scritto, le figg. 1.-2 sono state aggiornate relativamente all’Hub n.4, originariamente ubicato nel torrione Buovo.
- **figg.3-4** - Da pubblicazioni del Comitato Mura di Padova, 2014-2017.
- **fig.5** - I sette tipi di fruizione del Parco oggetto del ciclo di conferenze *Il Parco delle Mura e delle Acque di Padova e del Veneto centrale - una proposta di turismo sostenibile per Padova e il suo territorio*, organizzato dal Comitato Mura e altre Associazioni nel marzo e aprile 2019 (Municipio - Sala Anziani).
- **fig.6** - Il nuovo polo ospedaliero di San Lazzaro, nell’ultima versione pubblicata da *Il Mattino di Padova* il 2.3.2021.
- **fig.7** - Possibili localizzazioni del blocco di Nuova pediatria, con le misure dimensioni reali del progetto definitivo in itinere, nel settore est del nuovo polo ospedaliero di San Lazzaro (V. Spigai, febbraio-marzo 2021).
- **figg.8-9-10-11** - Rendering d’inserimento nel contesto e nei rapporti visivi con le mura rinascimentali delle volumetrie schematiche del progetto definitivo di Nuova pediatria, eseguiti nel 2021 con altezze e dimensioni reali, dedotte dal progetto presentato ai VV.F. nella Conferenza dei Servizi del 21 agosto 2020.